IN CAMMINO

Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso • Bussero

Informatore Parrocchiale

28 Aprile 2024

C'era una volta un re molto triste che aveva un servo molto felice che circolava sempre con un grande sorriso sul volto. «Paggio», gli chiese un giorno il re, «qual è il segreto della tua allegria?».
«Non ho nessun segreto. Signore, non ho motivo di essere triste. Sono felice di servirvi. Con mia moglie e i miei figli vivo nella casa che ci è stata assegnata dalla corte. Ho cibo e vestiti e qualche moneta di mancia ogni tanto».
Il re chiamò il più saggio dei suoi consiglieri: «Voglio il segreto della felicità del paggio!».
«Non puoi capire il segreto della sua felicità. Ma se vuoi, puoi sottrargliela».
«Come?».
«Facendo entrare il tuo paggio nel giro del novantanove».
«Che cosa significa?».
«Fa' quello che ti dico...».
Seguendo le indicazioni del consigliere, il re preparò una borsa che conteneva novantanove monete d'oro e la fece dare al paggio con un messaggio che diceva: «Questo tesoro è tuo. Goditelo e non dire a nessuno come lo hai trovato».
Il paggio non aveva mai visto tanto denaro e cominciò a contarle: dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta, sessanta... novantanove! Deluso, guardò sopra il tavolo, alla ricerca della moneta mancante. «Sono stato derubato!» gridò. Cercò di nuovo sopra il tavolo, per terra, nella borsa, tra i vestiti, nelle tasche, sotto i mobili... Ma non trovò quello che cercava. Sopra il tavolo, quasi a prendersi gioco di lui, un mucchietto di monete splendenti gli ricordava che aveva novantanove monete d'oro. Soltanto novantanove. «Novantanove monete. Sono tanti soldi... ma mi manca una moneta. Novantanove non è un numero completo» pensava. «Cento è un numero completo, novantanove no». La faccia del paggio non era più la stessa. Calcolò quanto tempo avrebbe dovuto lavorare per guadagnare la centesima moneta, avrebbe fatto lavorare sua moglie e i suoi figli. Il paggio era entrato nel giro del novantanove... Non passò molto tempo che il re lo licenziò. Non era piacevole avere un paggio sempre di cattivo umore.

Abbiamo tanto nella nostra vita e siamo un "prodigioso" dono di Dio. Basta però una difficoltà, un insuccesso o una delusione per mettere tutto in discussione, sentendo sempre "inferiori" o mancanti di qualcosa di importante.
Forse dovremmo renderci conto che le nostre *"novantanove monete"* sono il cento per cento del tesoro. Non ci manca nulla e nessuno ci ha portato via nulla. Il nostro grande compito è quello di condividere tutto "il bello", con il consiglio di Gesù: "amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi".

Buona settimana

Parroco
Don Achille
02 95039173

Don Luciano
02 95038062

Suore
02 95039300

«La fortuna di incontrare e di essere incontrati»

di Papa Francesco

Gli apostoli sono riuniti nel cenacolo, quando da Emmaus tornano i due discepoli e raccontano il loro incontro con Gesù. E mentre esprimono la gioia della loro esperienza, il Risorto appare a tutta la comunità. Gesù arriva proprio mentre stanno condividendo il racconto dell'incontro con Lui. Questo mi fa pensare che è bello condividere, è importante condividere la fede. Questo racconto ci fa pensare all'importanza di condividere la fede in Gesù risorto.

Ogni giorno siamo bombardati da mille messaggi. Parecchi sono superficiali e inutili, altri rivelano una curiosità indiscreta o, peggio ancora, nascono da pettegolezzi e malignità. Sono notizie che non servono a nulla, anzi fanno male. Ma ci sono anche notizie belle, positive e costruttive, e tutti sappiamo quanto fa bene sentirsi dire cose buone, e come stiamo meglio quando ciò accade. Ed è bello pure condividere le realtà che, nel bene e nel male, hanno toccato la nostra vita, così da aiutare gli altri.

Eppure c'è una cosa di cui spesso facciamo fatica a parlare. Facciamo fatica a parlare del nostro incontro con Gesù. Ognuno di noi ha incontrato il Signore e facciamo fatica a parlarne. Ciascuno di noi potrebbe dire tanto in proposito: vedere come il Signore ci ha toccato, e questo condividerlo, non facendo da maestro agli altri, ma condividendo i momenti unici in cui ha percepito il Signore vivo, vicino, che accendeva nel cuore la gioia o asciugava le lacrime, che trasmetteva fiducia e consolazione, forza ed entusiasmo, oppure perdono, tenerezza. Questi incontri, che ognuno di noi ha avuto con Gesù, condividerli e trasmetterli. È importante fare questo in famiglia, nella comunità, con gli amici. Così come fa bene parlare delle ispirazioni buone che ci hanno orientato nella vita, dei pensieri e dei sentimenti buoni che ci aiutano tanto ad andare avanti, anche degli sforzi e delle fatiche che facciamo per capire e per progredire nella vita di fede, magari pure per pentirci e tornare sui nostri passi. Se lo facciamo, Gesù, proprio come è successo ai discepoli di Emmaus la sera di Pasqua, ci sorprenderà e renderà ancora più belli i nostri incontri e i nostri ambienti.

Proviamo allora a ricordare, adesso, un momento forte della nostra vita, un incontro decisivo con Gesù. Quando il Signore si è fatto vicino a me? E questo incontro con il Signore, l'ho condiviso per dare gloria proprio al Signore? E anche, ho ascoltato gli altri, quando mi dicono di questo incontro con Gesù?

Giovanni Paolo II - Un ricordo sempre vivo

Il 27 aprile 2014 il Pontefice polacco veniva canonizzato.
Monsignor Ennio Apeciti ne traccia un ricordo.

Wojtyla visse una vita intensa in un tempo eccezionale. Perse la mamma da bambino e il fratello quando era adolescente. Una sera trovò il padre morto mentre pregava. Quanti oggi maledirebbero Dio? Karol, invece, trovò Dio in mezzo al dolore, Dio fu la sua forza. Né fu più facile la sua vita di prete e vescovo nella Polonia comunista, in un tempo di persecuzione. Il suo coraggio e la sua tenacia possono essere di esempio per tutti noi e in particolare per i nostri giovani. Papa Giovanni Paolo II seppe suscitare sin dalle sue prime parole grande familiarità: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!». Era la sua fede eccezionale che si offriva a un mondo confuso, incerto. C'era e c'è nell'umanità e nei giovani un desiderio di verità, di coraggio, di entusiasmo che troppo spesso viene soffocato dal mondo degli adulti, rassegnati, stanchi, annoiati. Quando Wojtyla divenne Papa il mondo comunista stava crollando e così il mondo capitalista. Era un tempo incerto e lui venne a ridare speranza, quella che cercavano e cercano i giovani di oggi. È stato un Papa capace di dividere i potenti della terra, ma amato dalla gente che lo ha voluto Santo subito. Cosa ha spinto la Chiesa a velocizzare i tempi per la canonizzazione? La spiegazione sta da una parte in lui e dall'altra in Dio. Non era mai successo che milioni di persone accorressero a Roma per onorare un Papa defunto. Era ed è il segno della «fama di santità», che è quello che la voce di Dio, lo Spirito, suscita nel cuore degli uomini. Quei milioni di fedeli in attesa di venerare il Papa defunto mi ha ricordato la tradizione antichissima della Chiesa, quando i santi erano proclamati non dopo un'inchiesta o processo come oggi, ma dal basso, dal popolo. Per Giovanni Paolo II la santità era una cosa seria, ma tutti possono e devono diventare santi, perché «la santità è la misura alta della vita cristiana ordinaria», come ebbe a dire alla fine del Giubileo del 2000.

Ricordo ancora la sua apparizione alla finestra, davanti alla folla di Piazza San Pietro, la domenica delle Palme del 2005. Benedisse i fedeli con un ramo di ulivo, volle parlare, ma non gli uscì un filo di voce e picchiò la mano sul leggio, facendo una smorfia di dolore. Dietro questo gesto c'è un valore ancora più grande, che spiega la sua tenace resistenza: chi ama non ama a tempo ma per sempre e dona tutto sé stesso, come Gesù sulla croce.

Commissione preparatoria
al nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Si comunica che nelle Sante Messe di sabato 25 maggio alle ore 18,00 e di domenica 26 Maggio alle ore 8,00 10,30 e 18,00 si svolgeranno le votazioni per eleggere i consiglieri del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale; per consentire un corretto svolgimento di questo importante appuntamento è stata costituita una Commissione preparatoria.

Chi desidera candidarsi per offrire il suo aiuto in questo importante "servizio" alla Comunità è pregato di rivolgersi direttamente a don Achille.

Da parte di tutta la Commissione e di don Achille desideriamo esprimere un grande "grazie" a tutti coloro che fanno parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale uscente perchè con la loro presenza e partecipazione hanno contribuito a dare un prezioso contributo a tutta la nostra comunità.

Commissione preparatoria
al nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica 28 Aprile
V di Pasqua

At 7,2-8.11-12a.17.20-22.30-34.36-42a.44-48a.51-54; Sal 117; 1Cor 2,6-12; Gv 17,1b- 1

Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato». (Gv 17,1b-2)

Se diciamo che Dio è l'Onnipotente, diciamo questa verità che il *Vangelo secondo Giovanni* ci riporta in modo chiaro: l'onnipotenza è solo quella dell'amore, non semplicemente una sorta di dichiarazione di arbitraria superiorità. Il «potere» che il Padre ha dato al Figlio, Gesù, è il mandato di prendersi cura della vita del mondo, del cammino di tutto e di tutti. La "gloria" di cui Gesù parla è l'innalzamento sulla croce, è il supremo e definitivo dono della vita per amore, è quella pienezza che corrisponde a dedizione e passione, cura e perdono. Non c'è un'altra "gloria" da cercare, non un altro percorso a cui lo Spirito di Gesù voglia sospingerci. Ogni ricerca di potere in altra direzione sarebbe tradimento di questa prospettiva di salvezza che in Gesù abbiamo conosciuto. La vita cristiana è risposta a questa assunzione di responsabilità che è dell'Onnipotente Padre, del Figlio Gesù, che per questo chiamiamo il Salvatore, dello Spirito alla cui luce vogliamo rispondere.

PREGHIAMO

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Lunedì 29 Aprile
Santa Caterina da Siena

1Gv 1,5–2,2; Sal 148; 1Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13

Gesù disse: «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi». (Mt 25,1-4)

Stoltezza e saggezza si manifestano attorno a noi e anche dentro noi stessi, spesso convivendo nei nostri percorsi di vita tortuosi, segnati da errori e tentativi di rilancio, conversione, cambiamento. Non possiamo rinunciare alla cura per ogni nostra scelta, chiedendoci continuamente cosa possa costituire una risposta saggia alle attese del Signore per la salvezza che dona, e cosa invece sia destinato a rivelarsi un passaggio inconcludente e stolto. Poiché nessuno di noi è solamente e totalmente stolto e mai siamo solamente e pienamente saggi, la custodia dell'attento discernimento ci è necessario: abbiamo la Parola che può guidarci e la presenza dello Spirito che suggerisce; non siamo soli e abbandonati alle nostre incertezze e non siamo condannati nei nostri ritardi e nei nostri sonni pesanti.

PREGHIAMO

Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce,
noi siamo in comunione tra noi.

Martedì 30 Aprile

At 22,23-30; Sal 56; Gv 10,31-42

Gesù ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e

dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui. (Gv 10,40-42)

Gesù compiva "segni", evidenze dell'intervento di Dio nella storia. Giovanni non aveva manifestato segni rilevanti, ma la sua testimonianza aveva lasciato il segno nel cuore di molti, che incontrando il Maestro e Signore di Nàzaret, avevano saputo recuperare le parole del Battista, uomo credibile e incisivo. Così dovrebbe essere ancora oggi la nostra Chiesa, la vita delle nostre comunità: povera di rilevanza, senza segni miracolosi, incapace di prodigi fuor dal comune, ma con una testimonianza decisa e credibile, in cui parole e vita sanno suggerire l'attenzione a un Altro, che si può incontrare e che può davvero guarire, curare, incoraggiare, promettere con efficacia, garantire vita e pace, persino gioia! Una testimonianza, come ci dice il Vangelo, che si potrà portare anche fuori dai luoghi "santi", «al di là del Giordano», in spazi inattesi; ma non per questo incapaci di parlare di Gesù. Perché molti possano credere in lui.

PREGHIAMO

Volgi benigno lo sguardo, o Padre,
ai doni che la tua Chiesa ti offre nella gioia
e fa' di essi un sacramento di salvezza per quanti li riceveranno con fede.

Mercoledì 1 Maggio

At 23,12-25a.31-35; Sal 123; Gv 12,20-28

Disse Gesù: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna». (Gv 12,24b-25)

Le parole di Gesù ad Andrea e Filippo descrivono il suo percorso verso la croce, verso il dono della vita. Ma raccontano anche il cammino che conduce ogni persona e il nostro vivere insieme verso il suo pieno senso. Vivere ripiegati su di sé, incapaci di dedizione, anche quando costa, alla fine è perdente, vuoto, sterile. Lo sappiamo, eccome; ma ricadiamo così facilmente nella nostra ansia di voler conservare, controllare, nel nostro autarchico desiderio di garantirci chissà poi cosa per domani, o anche solo per l'oggi… Gesù ci ha detto e ci ha mostrato, e ancora oggi sappiamo come abbiano senso queste parole coraggiose e fuori moda del "perderci" per poter "produrre frutto". Il verbo "odiare", certo, può suscitare qualche imbarazzo e qualche resistenza; ma possiamo forse intenderlo nell'invito a non legare tutto a «questo mondo», sapendo come per Giovanni il termine "mondo" indichi spesso quanto si oppone al progetto di amore di Dio. Un invito, cioè, ad amare: e questo lo capiamo bene.

PREGHIAMO

Il tuo popolo riceva sempre, o Padre, il suo nutrimento e,
crescendo nella gioia dell'amore fraterno, tenda alla pienezza
ideale della grazia di Cristo.

Giovedì 2 Maggio

At 24,27–25,12; Sal 113b; Gv 12,37-43

Anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. (Gv 12,42-43)

Giovanni non mostra affatto simpatia per i potenti del suo tempo che credevano a Gesù, non ne fa motivo di vanto, non si esalta per la loro ideale adesione alle parole del Nazareno. Questa adesione clandestina non incontra affatto il suo favore, perché – ci dice chiaramente – non è accompagnata dalla disponibilità a fare i conti con le conseguenze dell'incontro con Gesù e della fede in lui. Chiede responsabilità l'accoglienza di questa prospettiva di vita, chiede impegno, e può chiedere di pagare un prezzo anche alto. Chiede di cercare «gloria» nell'orizzonte del progetto divino, non nei comodi circuiti della storia umana. Giovanni ha certo in mente le scelte coraggiose dei primi martiri, e forse anche le pavide titubanze di tanti credenti preoccupati più dei privilegi e dei vantaggi raggiunti o raggiungibili che non di una vita spesa nell'orizzonte dell'Evangelo. Le sue parole si fanno incoraggiante invito anche per noi oggi, perché non ci capiti di impoverire la ricchezza della Buona Notizia negli angoli della nostra paura o dei nostri poveri interessi.

PREGHIAMO

Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.

Venerdì 3 Maggio

Santi Filippo e Giacomo

At 1,12-14; Sal 18; 1Cor 4,9-15; Gv 14,1-14

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"?». (Gv 14,8-9)

Da quanto tempo siamo con il Signore? Da quanto cerchiamo il volto di Dio e da quanto abbiamo pensato di poterlo incontrare nella vicenda di Gesù di Nàzaret? La presenza del Cristo Risorto, che continua nel dono dello Spirito Santo, è ciò che ci fa pensare di aver intuito almeno qualcosa del disegno di Dio per la storia: questo sì ci può bastare, per andare avanti, per scegliere ogni giorno, per provare a riempire i nostri giorni di quell'amore che conduce a salvezza, per non sentirci dispersi e confusi nel nostro pur difficile cammino. Abbiamo ricevuto luce, e ora a questa luce dobbiamo rispondere, perché – per grazia, e anche per dono di altri – la fede ha potuto fare strada in noi e aprirci gli occhi: conoscendo Gesù ci è aperta la Via per arrivare a riconoscere il Mistero che guida le sorti della storia, il volto di Dio, il senso di ogni cosa. Ringraziamo. E rispondiamo con gioia e generosità, perché non è poco quello che ci è stato donato. Lo Spirito ci guidi per dare spazio a una vita conforme al cuore di Dio.

PREGHIAMO

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

Sabato 4 Maggio

At 27,1-11.14-15.21-26.35-39.41-44; Sal 46; 1Cor 13,1-13; Gv 13,12a.16-20

«Un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica». (Gv 13,12a.16-17)

Come si misura la grandezza, se Gesù, il Maestro, si china a lavare i piedi dei suoi discepoli, come ultimo gesto prima dell'arresto che lo condurrà alla condanna a morte? Chi è il servo e chi è l'inviato, se il Signore del mondo e Colui che invia si mette a servizio dei Dodici che sono a tavola con lui? Con un gesto Gesù ci introduce definitivamente alle dinamiche del regno di Dio, in cui il Creatore si cura del bene per le sue creature e invia il Figlio – fino a morirne! – perché il suo desiderio di vita si realizzi per tutti, per tutto il mondo che vuole sia salvo. Uscire da questa logica sarebbe dissennato; e tutte le volte che i rapporti tra noi sono regolati da altro che non sia la cura reciproca, impoveriamo la storia che Dio è venuto ad abitare in Gesù. E tutte le volte in cui ci chiniamo su un fratello o una sorella per metterci a servizio del suo bene, noi allarghiamo il sogno di Dio e avviciniamo quella festa che per tutti da sempre progetta e promuove.

PREGHIAMO

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmato di letizia, alleluia.

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Preghiamo per i nostri fratelli defunti

Lunedì 29 Aprile

Brivio Giuseppe, Chiappa Enrico, Meda Pietro, Ratti Angela

Martedì 30 Aprile

Gino Bressani, don Igino, Carolina e Giuseppe, Carenzi e Famiglia

Mercoledì 1 Maggio

Brambilla Davide, Brambilla Andrea, Mondelli Laura e Venanzio, Libralato Giuseppe, Filomena, Roberto e Isetta

Giovedì 2 Maggio

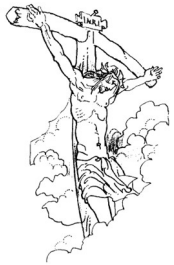
Emanuele, Assunta e Agostino e famiglia

Venerdì 3 Maggio

De Masi Immacolata e anime del Purgatorio

Sabato 4 Maggio

Bressani Dario, famiglia Riva Ambrogio, Bambina, Giancarlo e Ernesta, Brambilla Francesco, parenti e amici, Politi Cesare, Santin Bruno e famiglia, Maria Teresa Zoner, Mandelli Giuseppe, Mandelli Ginetta, Mandelli Maria, Stucchi Emanuela, Stucchi Alessandro, Varisco Franco e Castoldi Enrica



Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre

Marianna Angela Macalli
Diego Franco Cesana
Giuseppina Tore
Giovanna Giorgi
Michele Vulpio
Maria Rosaria Azzarito

Calendario Celebrazioni Sacramenti

Domenica 5 Maggio 2024
Santa Messa di Prima Comunione
Primo gruppo (Ore 11,30)

Domenica 12 Maggio 2024
Santa Messa di Prima Comunione
Secondo gruppo (Ore 11,30)

Domenica 19 Maggio 2024
Santa Messa di Prima Comunione
Terzo gruppo (Ore 11,30)

Sabato 26 Ottobre 2024
(Mons. Antonio Novazzi, Vicario della nostra Zona VII)
Ore 15.00 **Celebrazione della Cresima**
(Primo Gruppo)

Ore 18.00 **Celebrazione della Cresima**
(Secondo Gruppo)

Domenica 19 Maggio 2024
Ore 10.30 **Celebrazione della Professione di Fede**

Domenica 5 Maggio

Ore 16,00 riceveranno il Battesimo

RATTI JONATHAN
TOMMASO CRETAGLIA
GRECO FEDERICO
GEMMA BRANDOLINI
RICADIO KAMEA BAILEY
ROCCA RICCARDO

FESTA DELLO SPORT

ASD SAN GIOVANNI XXIII BUSSERO ORGANIZZA LA 42ESIMA

DAL 25 APRILE AL 1 MAGGIO 2024

GIOVEDÌ 25 APRILE DALLE ORE 10.00

TORNEO VOLLEY ALLIEVE
TORNEO CALCIO U9
ore 18.00 premiazioni
Pranzo: ristorante menù fisso
Dalle 15.00: paninoteca

VENERDÌ 26 APRILE DALLE ORE 20.00

TORNEO CALCIO NOTTURNO
TORNEO VOLLEY NOTTURNO
All night: paninoteca

SABATO 27 APRILE DALLE ORE 10.00

TORNEO VOLLEY U13
TORNEO CALCIO U11
ore 18.00 premiazioni
Pranzo: ristorante menù fisso
Dalle 15.00: paninoteca
Cena: ristorante

DOMENICA 28 APRILE DALLE ORE 10.30

Ore 10.30 S. Messa in Chiesa
TORNEO VOLLEY U10
TORNEO CALCIO PRIMI CALCI
GIOCABIMBI per i più piccoli
ore 18.00 premiazioni
Pranzo: ristorante menù fisso
Dalle 15.00: paninoteca

MARTEDÌ 30 APRILE DALLE ORE 18.00

TORNEO DI GREEN VOLLEY
Dalle 19.00: hamburgerata

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO DALLE ORE 10.00

RADUNO PRIMO E MINI VOLLEY
GIOCABIMBI per i più piccoli
a seguire: premiazioni
Pranzo: ristorante menù fisso
Dalle 15.00: paninoteca
Cena: giropasta

PRANZO menù fisso (primo, secondo, dolce e acqua): 10€

Oratorio San Luigi Gonzaga
p.zza IV Novembre, Bussero

Palazzetto Comunale
viale Europa 7bis, Bussero

www.parrocchiabussero.it
twitter @ChiesaBussero
facebook Oratorio San Luigi Gonzaga-Bussero

PARROCCHIA SANTI NAZARO E CELSO - Piazza IV Novembre, 5 - BUSSERO (MI)

PARROCCHIA SANTI NAZARO E CELSO
Piazza IV Novembre, 5
BUSSERO (MI)

Mese di Maggio 2024

A un tratto la Vergine Santa mi parve bella, tanto bella che non avevo visto mai cosa bella a tal segno, il suo viso spirava bontà e tenerezza ineffabili, ma quello che mi penetrò tutta l'anima fu «il sorriso stupendo della Madonna». *(Santa Teresa di Lisieux)*

Rosario per il Paese alle 20,45 secondo il Calendario
Lunedì - Martedì - Giovedì

Rosario meditato in Chiesa con riflessione di don Achille
Mercoledì alle 20,45

Rosario presso l'Oasi Mariana
Venerdì alle 20,45

Fare sempre riferimento al calendario

Maggio

1 M	Ore 20,45 Rosario in *via Kennedy 8/C (Resp. Zambelli)*
2 G	Ore 20,30 In Chiesa incontro per i ragazzi e ragazze che faranno la Prima Comunione accompagnati dalle loro famiglie (I turno) Ore 20,45 Rosario *viale Europa 6/C (Resp. Brusati)*
3 V	Ore 20,45 ROSARIO PRESSO L'OASI MARIANA
4 S	Ore 20,45 ROSARIO PRESSO L'OASI MARIANA
5 D	Ore 10,30 Santa Messa di inizio *per-corso* in preparazione al matrimonio cristiano (Sante Messe di Orario 8,00 – 10,30 – 18,00) **ORE 11,30 PRIMA COMUNIONE** (Primo Turno) Ore 16,00 Celebrazione dei Battesimi
6 L	Ore 20,45 Rosario in *piazza Cavour 5 (Resp. Calledda)*
7 M	Ore 20,45 Rosario in *via Gotifredo da Bussero 11 (Resp. Politi)* Ore 20,45 in Oratorio Incontro del CAMMINO FIDANZATI
8 M	Ore 20,45 ROSARIO MEDITATO IN CHIESA *con riflessione di don Achille*
9 G	Ore 20,30 In Chiesa incontro per i ragazzi e ragazze che faranno la Prima Comunione accompagnati dalle loro famiglie (II turno) Ore 20,45 Rosario in *via Barzago 18 (Resp. Taveggia)*
10 V	Ore 20,45 ROSARIO PRESSO L'OASI MARIANA
11 S	
12 D	Sante Messe di Orario 8,00 – 10,30 – 18,00 **ORE 11,30 PRIMA COMUNIONE** (Secondo Turno)
13 L	Ore 20,45 SANTA MESSA presso l'Oasi mariana *(Madonna di Fatima)*
14 M	Ore 20,15 Rosario alla *Madonnina del Molgora (Resp. Gilardelli)* Ore 20,45 in Oratorio Incontro del CAMMINO FIDANZATI

15 M	Ore 20,45 ROSARIO MEDITATO IN CHIESA *con riflessione di don Achille*
16 G	Ore 20,30 In Chiesa incontro per i ragazzi e ragazze che faranno la Prima Comunione accompagnati dalle loro famiglie (III turno) Ore 20,45 Rosario a "Casa Famiglia" in *via Grandi (Resp. Colombo)*
17 V	**PELLEGRINAGGIO DECANALE AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO**
18 S	Serata preadolescenti, adolescenti e giovani in Oratorio
19 D	Sante Messe di Orario 8,00 – 10,30 – 18,00 Ore 10,30 Santa Messa di **PROFESSIONE DI FEDE** **DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE DI TERZA MEDIA** **ORE 11,30 PRIMA COMUNIONE** (Terzo Turno)
20 L	Ore 16,45 Preghiera a Maria per i ragazzi di II elementare in Chiesa Ore 20,45 Rosario in *via Pertini 46 (Resp. Fraccascia)*
21 M	Ore 16,45 Preghiera a Maria per i ragazzi di IV elementare in Chiesa Ore 20,45 Rosario in *via Aldo Moro 4 (Resp. Gusmini)* Ore 20,45 in Oratorio Incontro del CAMMINO FIDANZATI
22 M	Ore 16,45 Preghiera a Maria per i ragazzi di V elementare in Chiesa Ore 20,45 ROSARIO MEDITATO IN CHIESA *con riflessione di don Achille*
23 G	Ore 16,45 Preghiera a Maria per i ragazzi di III elementare in Chiesa Ore 20,45 Rosario in *via Mons. Romero 2 (Resp. Pennati)*
24 V	Ore 20,45 ROSARIO PRESSO L'OASI MARIANA
25 S	INCONTRO DELLE FAMIGLIE Ore 18,00 Santa Messa - Cena in Oratorio - Incontro di riflessione
26 D	ELEZIONI PER IL NUONO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
27 L	Ore 20,45 Rosario la *"Grotta" della Scuola dell'Infanzia di Maria Immacolata*
28 M	Ore 20,45 Rosario alla Grotta Madonna di Lourdes Piazza della Chiesa Ore 20,45 in Oratorio Incontro del CAMMINO FIDANZATI
29 M	Ore 20,45 ROSARIO MEDITATO IN CHIESA *con riflessione di don Achille*
20 G	Ore 20,45 ROSARIO PRESSO L'OASI MARIANA
31 V	**Ore 20.45 In Chiesa conclusione del Mese di Maggio con la Santa Messa e la Consacrazione a Maria**

Giugno

1 S	Ore 20,45 ROSARIO PRESSO L'OASI MARIANA
2 D	**SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI** Ore 10,30 Santa Messa **XXV ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON ACHILLE FUMAGALLI** Ore 20,45 **PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI** per le vie del Paese
9 D	Ore 10,30 Santa Messa del **MANDATO ANIMATORI** per l'Oratorio estivo
10 L	**INIZIO ORATORIO ESTIVO 2024**

Venerdì 17 Maggio 2024
Pellegrinaggio Decanale al Santuario di Caravaggio
Ore 20,00 Rosario - Ore 20.45 Santa Messa

Vergine Santa e Immacolata, a Te, che sei l'onore del nostro popolo
ci rivolgiamo con confidenza e amore.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Il peccato non è in Te.
Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:
nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,
nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria! La Parola di Dio in Te si è fatta carne.
Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,
la solitudine degli anziani
e la fragilità dei bambini ci commuovano,
ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.
Ascolta la nostra preghiera,
esaudisci la nostra supplica:
sia in noi la bellezza
dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,
sia questa divina bellezza
a salvare noi e il mondo intero.

(Papa Francesco)